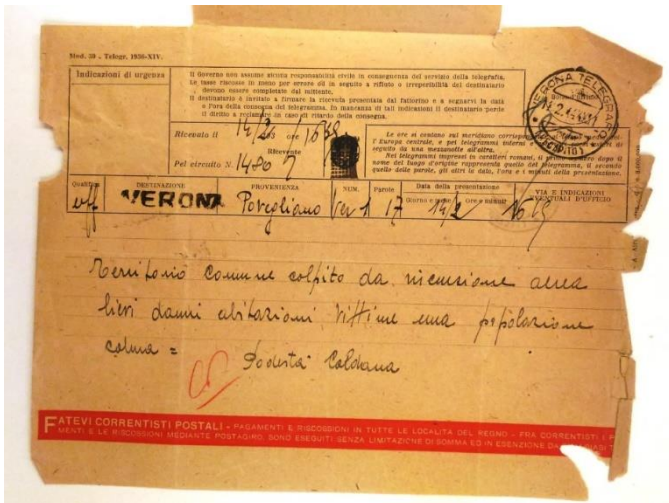


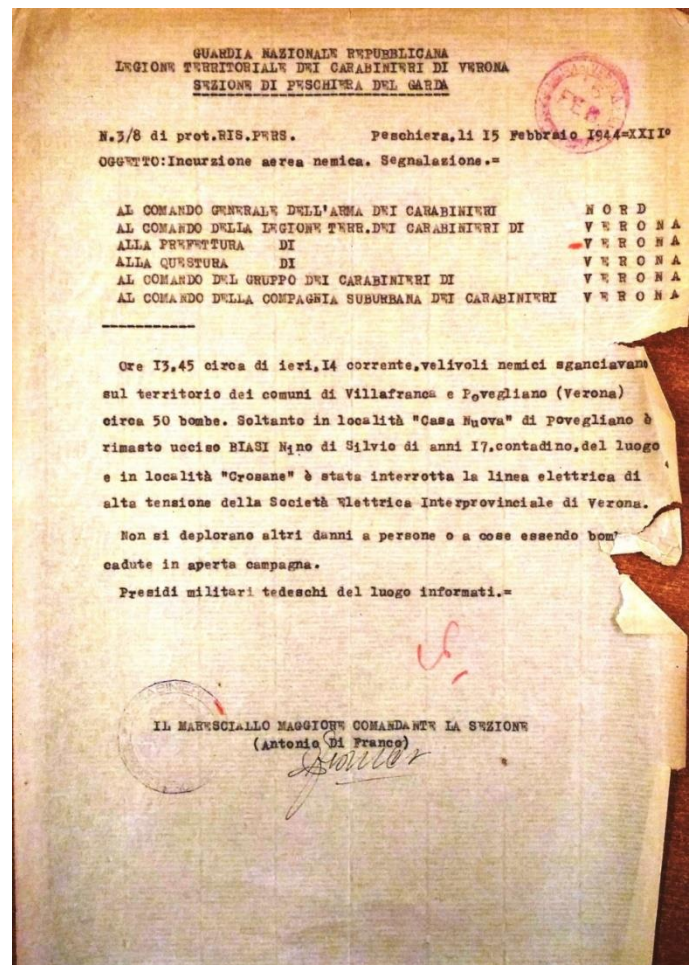
Una pillola di storia sulla Seconda Guerra Mondiale

A cura di Beatrice Castioni

L'Archivio di Stato di Verona è raggiunto per svolgere ricerche e studi, ma tra i suoi frequentatori spesso si instaura un rapporto collaborativo. È quello che è successo all'archivista Renzo Perina e al ricercatore storico Stefano Gregorotti, che spiega così la sua attività di ricerca: «stavo recuperando la documentazione sui bombardamenti nelle due guerre, e nel frattempo ho trovato del materiale che riporta quello a Povegliano Veronese nell'anno 1944.» Il documento è stato allora consegnato nelle mani di Perina e prontamente segnalato all'Archivio e alla Biblioteca di Villa Balladoro, depositaria di innumerevoli documentazioni pregiate. Ma cosa riporta nello specifico il materiale ritrovato? È presente la spiegazione del fatto accaduto, descritto minuziosamente, ma era necessario domandare delle testimonianze direttamente alla fonte: i cittadini poveglianesi che hanno vissuto quei momenti di guerra.



✈ Busta e documento che parlano dei bombardamenti a Povegliano



14 febbraio, giorno di San Valentino. Bussolengo si prepara per celebrare la felicità e la condivisione in una Grande Fiera. I contadini vi partecipavano per vendere e acquistare bestiame, e ricordano bene il momento in cui le giostre illuminate volteggiavano nell'aria, accompagnate da un grammofono. Cantava "oggi che bellissima giornata", ma nessuno immaginava cosa sarebbe

accaduto di lì a poco. Bombe. Smarrimento. Paura. Panico. È ciò che deve aver provato Nivo Biasi, che ora riposa nel cimitero paesano. Figlio di Silvio e fratello del geometra Dino (classe 1935), è lo zio di Leonardo Biasi, che è stato sindaco di Povegliano Veronese. Giorgio Biasi, discendente, racconta che la sua famiglia possiede una cappella, e che sulla lapide è riportato il motivo della morte, ovvero un'incursione aerea.



✈️ Nato 22-11-1927 – Morto 14-2-1944



A Povegliano non è andata diversamente: Nedo Brasaola, detto "Bacheto" e nato nel 1928, dice che la prima bomba è caduta sul ponte che va verso Grezzano. Sergio Guadagnini, classe 1933, conferma che la prima esplosione è avvenuta vicino alla casa di Castelletti, detto "Guardietta". Giorgio Biasi ricorda la prima bomba caduta in via san Giovanni Nepomicensino, ma aggiunge che poi ne sono state sganciate altre tre, nella località Casa Nuova e sulla campagna che collega Povegliano a Grezzano. «I bombardieri americani avevano l'obiettivo di colpire l'aeroporto di Villafranca, ma sono stati attaccati dai caccia tedeschi. Costretti alla ritirata e carichi di bombe, hanno deciso allora di scaricarle sulla campagna tra Povegliano e Grezzano», racconta Bruno Biasi. Le esplosioni hanno creato enormi crateri nel terreno sassoso, e Nivo e "Boar" Zuccher dicono di essersi rifugiati in una canaletta di irrigazione per proteggersi. Purtroppo però, a causa del sollevamento di molti sassi, uno è caduto proprio sulla testa di Nivo, uccidendolo. Zuccher invece si è salvato. Queste le parole di Renzo Perina, nato nel 1936 e conosciuto con il soprannome di "Chechin": «tutte le finestre delle case di via san Giovanni sono andate in frantumi, per lo scoppio o per colpa dei sassi che sono volati per centinaia di metri. Ci son voluti mesi per ripulire la strada e riempire i crateri che avevano prodotto le bombe.»

Anche Leonardo Biasi si esprime sulle vicende della sua famiglia: «mio padre era un uomo di poche parole e non amava ricordare i "tempi della guerra", ma l'episodio riportato alla luce dalla dottoressa Beatrice Castioni me lo raccontò in qualche occasione, perché era stata una grande tragedia familiare. Il bombardamento fu casuale perché, come raccontato, gli aerei erano in fuga e le bombe furono sganciate solo per alleggerirsi ed aumentare la velocità. E purtroppo il destino

volle che quei grossi sassi sollevati dall'esplosione colpissero mio zio, interrompendo la sua giovane vita a soli diciassette anni. Queste brevi riflessioni servono a non far cadere nell'oblio frammenti della nostra storia; e che restino sempre a testimonianza e monito per le future generazioni.»



🏠 Cappella della famiglia Biasi

Una pillola di storia che è rimasta nelle strade e nel cuore del paese, ricordata con l'amarezza mitigata dalla consolazione di poterla ancora raccontare oggi, davanti agli amici di una vita. «Mi è costata una bottiglia di vino bianco, ma sono riuscito a radunare alcuni testimoni nella Baita degli Alpini, ben disposti a rispondere alle mie domande», racconta Gaetano Zanotto, coordinatore del Gruppo Giovani Povegliano. «Tra un bicchiere di vino e l'altro, si parla di molta storia paesana, tratta dai ricordi di ciascuno, scolpiti dentro la memoria.»



Gruppo Giovani Povegliano Veronese

vieni a trovarci, ti aspettiamo in...

sito web <http://www.gruppogiovanipovegliano.it>

e-mail: gruppogiovanipovegliano@gmail.com

Responsabile del sito web: dott. Riccardo Cavallara e-mail: riccardo.cavallara@gmail.com

Samuele Conti 3491229684 e-mail: samuele.conti1999@gmail.com

Archivio e Biblioteca Balladoro :

Bresciani Matilde 3492203743 e-mail: bresciani.matilde@gmail.com

Perina Renzo 3492598460 e-mail: renzoperina@alice.it

Coordinatore: Zanotto Gaetano 3465884347 e-mail: gaetano.zanotto@alice.it